



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**I finanziamenti e le attività di supporto per
il settore cinematografico e audiovisivo
Funding and support activities in the film
and audiovisual sector**

Relatore:
Prof. Paolo Seri

Rapporto Finale di:
Francesco Tacconi

Anno Accademico 2022/2023

INDICE:

- **INTRODUZIONE**

- **1) I PRINCIPALI CANALI DI FINANZIAMENTO** (pag. 6 – 13)
-Panoramica sul settore del cinema e dell'audiovisivo, individuando i finanziamenti relativi al settore, nel sistema economico italiano

- **2) IL RUOLO DELLE FILM COMMISSION** (pag. 14 – 17)
-L'attività svolta dalle Film Commission a sostegno di chi opera nel settore, dal punto di vista finanziario, burocratico e di supporto per le conoscenze

- **3) SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO NELLA REGIONE MARCHE** (pag. 18 – 20)
-Analisi delle potenzialità e delle possibilità offerta dal settore cinematografico nella nostra regione

- **4) LA FILM COMMISSION MARCHE** (pag. 21 – 24)
- Finanziamenti e iniziative a supporto di chi opera nella regione Marche

- **CONCLUSIONI** (pag. 25 – 27)

- **BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE**

INTRODUZIONE

Non molti mesi fa, in attesa della fine degli esami universitari, ho vissuto un'esperienza dolorosa ma, allo stesso tempo di grande ispirazione: la commemorazione, tenutasi nel liceo che ho frequentato, il Temistocle Calzecchi Onesti di Fermo, in ricordo del professore Bernardino Scialè, docente di Scienze – ma più maestro di vita - purtroppo venuto a mancare qualche anno fa.

Perché di grande ispirazione? Sapevo fosse molto legato alla mia classe, ma non avrei mai pensato che ci avrebbe lasciato in eredità molta della sua attrezzatura cinematografica e una sceneggiatura da lui scritta.

Ho iniziato così ad investigare e a cercare informazioni sul settore cinematografico e audiovisivo, nella speranza di poter trovarne di utili sui finanziamenti concessi alle case di produzione cinematografica o a chi, come me, si è ritrovato ad accarezzare l'idea di realizzare un film in maniera indipendente.

Non a caso, l'obiettivo di questa tesi è individuare tutti gli elementi che compongono un eventuale piano di finanziamento per chi opera nel settore cinematografico e audiovisivo, partendo dai contributi concessi a livello nazionale, su cui oggi lo Stato investe moltissimi fondi, fino ad arrivare a quelli gestiti dalla Regione Marche.

Nello specifico dalla Film Commission Marche, a supporto di chi opera nel settore cinematografico e audiovisivo in ogni sua forma.

Le industrie culturali e creative, prima della pandemia, in Europa, con un fatturato di 643 miliardi di euro e un valore aggiunto di 253 miliardi di euro, rappresentavano il 4,4% del PIL dell'UE. Alla fine del 2019, le ICC davano lavoro a più di 7.6 milioni di persone, realizzando un incremento di 700 mila unità lavorative dalla cifra totale del 2013.¹

In Italia, il settore audiovisivo era formato da una media di 8500 imprese, generando 61.000 posti di lavoro, inoltre l'integrazione tra settori produttivi, creava ulteriori posti di lavoro nelle filiere connesse. Per far fronte alla domanda di beni e servizi proveniente dal settore cinematografico e audiovisivo, si stimavano più di 112.000 posti di lavoro ulteriori nelle filiere collegate.²

Ovviamente come tutti i settori, anche quello del cinema e dell'audiovisivo ha risentito negativamente degli effetti della pandemia. Tuttavia, ci sono alcuni segnali di ritorno verso la situazione precedente alla pandemia.

Nella classifica dell'audiovisivo nel mondo, l'Italia si trova fra i primi dieci paesi, poiché i ricavi dall'esportazione di prodotti audiovisivi italiani è pari a 890 milioni di euro, una quantità notevole.³

¹ Dallo studio realizzato da Ernst & Young: "Rebuilding Europe: the cultural and creative economy before and after COVID-19"

² Dal rapporto del Centro Studi Confindustria e Anica nel 2019 <http://www.anica.it/news/anica-audiovisivo-strategico-per-litalia>

³ Ibidem

Nella valutazione dell'impatto economico del settore audiovisivo e cinematografico, oltre al valore dei dati, che forniscono una descrizione parziale, occorre tener conto anche della capacità, che esso ha, di costruire la percezione dell'Italia nel mondo. È importante valutare l'impatto che l'esportazione del cinema italiano nel mondo ha sull'economia locale italiana. Qualunque produzione cinematografica qualifica il territorio e attrae, oltre agli operatori, visitatori e turisti, come se fosse una cartolina promozionale del posto.

Si hanno così ricadute sui territori e sulle economie locali. Si attivano investimenti e si stimola la nascita di nuove realtà imprenditoriali. La produzione cinematografica si lega alla promozione territoriale, attivando flussi turistici con effetti positivi durevoli.

CAPITOLO 1.

SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO NEL SISTEMA ITALIANO

L'industria cinematografica e audiovisiva viene sostenuta con diverse modalità. Ad esempio, investimenti rilevanti partono dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, comunemente denominato PNRR, come sottolineato dal ministro della cultura Dario Franceschini in un intervento televisivo nel 2022: *“Lo stato di salute del cinema italiano è ottimo, nonostante la pandemia sono continuate le produzioni e gli investimenti. È un momento di crescita straordinaria per questo settore e per tutto l'audiovisivo a livello mondiale. L'Italia s'è inserita in questa crescita, grazie alla sua bellezza, alla sua attrattività naturale ma anche grazie alla scelta di potenziare gli incentivi fiscali, tra cui il tax credit, che attualmente è uno dei più forti in Europa e ci consente di attrarre molte produzioni che generano un indotto fondamentale per l'industria del cinema. Negli ultimi tempi, le grandi produzioni internazionali sono tornate a girare in Italia e per questo abbiamo deciso di investire anche una grossa fetta dei fondi del PNRR proprio per rilanciare e allargare gli studios di Cinecittà”*⁴.

Il governo, inoltre, si impegna a favore del cinema italiano, garantendo delle risorse di finanziamento annuali e incentivando i giovani autori e coloro che

⁴ Ufficio stampa e comunicazione Mic, Roma 3 Maggio 2022, “Cinema: Franceschini, è un momento straordinario, (<https://cultura.gov.it/comunicato/22786>)

investono in progetti a salvaguardia del cinema e di altre attività culturali. È stato, infatti, istituito il Fondo Cinema e Audiovisivo⁵ dove, per il 2023, come stabilito dal D.M. n.112 del 14 Marzo 2023, sono stati stanziati 746 milioni di euro:

- 541 milioni di euro indirizzati alla Tax Credit (ovvero incentivi fiscali)
(304.000.000 € per le produzioni cinematografiche, 38.000.000 € per le imprese di distribuzione, 25.000.000 € per le imprese dell'esercizio cinematografico, 12.000.000 per le industrie della post-produzione)
- 46,7 milioni di euro destinati ai contributi selettivi
(1.200.000 € per la scrittura di sceneggiature, 3.000.000 € per sviluppo e pre-produzione, 21.000.000 € per la produzione di giovani autori – documentari – cortometraggi – animazione, 19.500.000 € per opere cinematografiche particolare qualità e difficoltà, 2.000.000 € per la distribuzione internazionale delle opere cinematografiche)
- 40 milioni di euro per contributi automatici
*(rivolti alle imprese audiovisive italiane, con sede nello spazio economico europeo, soggette a tassazione italiana, con un patrimonio netto Minimo di 40.000 €.
Se si tratta di un cortometraggio il patrimonio minimo è 10.000 €)*
- 96 milioni di euro per la produzione cinematografica

⁵ Direzione generale cinema e audiovisivo, ministero della cultura, fondo cinema e audiovisivo, (<https://cinema.cultura.gov.it/notizie/fondo-cinema-e-audiovisivo-746-milioni-di-euro-nel-2023/>)

*(3.100.000 € per lo sviluppo della cultura cinematografica-audiovisiva
In Italia, 12.900.000 € per progetti speciali, 7.000.000 € per la
Realizzazione di festival e rassegne, 1.500.000 € per attività di
Acquisizione e conservazione del patrimonio cinematografico,
7.000.000 € per il sostegno alla programmazione di film di essai,
800.000 € per le attività svolte dai circoli di cultura cinematografica)*

- 22,4 milioni di euro per potenziare le competenze nel cinema⁶

Tutto è stabilito dal Ministero Interno dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo. Le agevolazioni o i fondi si possono ottenere in maniera diretta (denaro ottenuto da parte di istituzioni pubbliche e regionali), in maniera indiretta (incentivi fiscali), con il metodo selettivo (mediante commissione valutativa di selezione) e, infine, con quello automatico (attraverso richieste e requisiti dettagliati nel film che portano certamente più parametri da rispettare).

I finanziamenti destinati alle industrie audiovisive e cinematografiche non si limitano, quindi, soltanto a quelli garantiti dallo Stato, ma anche i fondi stanziati dalle varie regioni, che dipendono dalle diverse direttive da loro emanate, e dai vari comuni. Sono, infatti, molte le manifestazioni, come concorsi e festival del cinema, organizzate dai comuni italiani per sostenere e finanziare queste industrie.

⁶ Tutti i dati sono stati presi dalle direttive emanate dalla Direzione generale cinema e audiovisivo. (<https://cinema.cultura.gov.it/notizie/fondo-cinema-e-audiovisivo-746-milioni-di-euro-nel-2023/>)

La concessione della Tax Credit, prima citata nell'intervento del ministro Franceschini, garantisce un'agevolazione fiscale a copertura delle spese di produzione che esclude, pertanto, le spese per la promozione e la distribuzione, essendo questi costi non deducibili (metodo di finanziamento indiretto).

Nello specifico, per la produzione di film italiani è stato stabilito a vantaggio dei produttori indipendenti un credito d'imposta pari al 40% del costo eleggibile di produzione ed un credito pari al 25%, invece, per i produttori non indipendenti. Per un tetto di credito massimo annuale di 9 milioni di euro per impresa.

Per la produzione di opere televisive e web italiane, contrariamente, il credito d'imposta è pari al 30% tranne in alcuni casi specifici dove arriva al 40%.⁷

Diversamente, alle opere di formazione e ricerca o di videoclip musicali spetta un credito pari al 40%, per un massimo di: 600 mila euro e per i lungometraggi, 400 mila euro per documentari e 80 mila euro per cortometraggi.

Inoltre, esistono molteplici modalità per finanziarsi fra privati, come i contratti di sponsorizzazione o di product placement. Questi due tipi di contratto sono molto simili tra loro, ma differiscono per concetto e per forma.

La tecnica del product placement consiste nel pubblicizzare un prodotto in maniera indiretta, rendendolo visibile nell'opera cinematografica.

⁷ Vedi Anica, "Tax credit alla Produzione di opere cinematografiche, televisive e web, 17-7-22 (<http://www.anica.it/tipologie-di-investimento-tax-credit/tax-credit-alla-produzione-di-opere-cinematografiche-televisive-e-web>) e leggi il D.L. 5 febbraio 2021 rep.70 Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva

Il contratto di sponsorizzazione mira, invece, a finanziare il progetto o l'evento, in cambio di visibili grafiche del proprio logo aziendale o della denominazione sociale.

La legge che regola i contratti di sponsorizzazione e di product placement è la *“223/90, all'art. 8, co. 13, 14 e 15”*.

Per quanto riguarda le opere cinematografiche, quella del product placement è sicuramente la tecnica di comunicazione pubblicitaria aziendale più utilizzata. Molte imprese, grazie alla forte efficacia promozionale di questo strumento, investono parecchi soldi nelle produzioni audiovisive e cinematografiche.

Entra così di diritto tra le diverse modalità di acquisizione di budget per le case di produzione.

In aggiunta negli ultimi anni, si è avuto accesso a nuove fonti di finanziamento attraverso piattaforme di crowdfunding che, consentono e facilitano la raccolta delle somme necessarie per la produzione, raccogliendo i contributi versati da singoli individui che scelgono di sostenere il progetto in maniera totalmente spontanea e autonoma.

Infine, l'ultima modalità di finanziamento per le produzioni cinematografica da citare, proviene dagli incassi delle prevendite per le proiezioni in ambiti differenti dalle sale dei cinema, come: l'Home Video (l'acquisto o il noleggio del film presso negozi specializzati), la FREE TV e la PAY TV (che oggi rappresenta il canale distributivo maggiore, a causa delle piattaforme di riproduzione

audiovisiva digitale come Netflix, Prime Video, Sky, ecc...). Ci sono, infatti, imprese di distribuzione cinematografica che per avere l'esclusiva sui futuri contenuti, scelgono di cooperare economicamente ai lavori delle fasi di produzione.

Un film, inoltre, può essere già venduto nella fase di sviluppo: ovvero il momento di ideazione dell'opera che ha una sua proprietà intellettuale, con dei suoi diritti. Il finanziatore, infatti, può comprare i diritti della proprietà intellettuale del progetto cinematografico ad un prezzo che dipende dalla forza delle parti nella trattativa.

Ogni progetto necessita, quindi, di un preciso piano di finanziamenti, poiché l'arte del cinema può essere molto dispendiosa.

*“Secondo le rivelazioni annuali dell’Anica, nel complesso il costo dei film italiani è passato da 263 milioni di euro totali nel 2017 a 381 milioni nel 2018, per arrivare a 457 milioni nel 2019 (l’anno del picco) e tornare a 348 milioni di euro nel 2020. Se da una parte la spesa media per i film era aumentata negli anni precedenti alla pandemia – 1,4 milioni di euro nel 2017, 1,7 milioni nel 2019 e poi di nuovo 1,4 milioni nel 2020 – è cresciuto anche il numero complessivo delle produzioni: 184 nel 2017, 264 nel 2019 e poi 238 e 242 nel 2020 e 2021”.*⁸

⁸ Gabriele Niola, articolo del giornale “IlPost”, 16-12-2022 che fa riferimenti alle rivelazioni annuali dell’Anica: “Tutti i numeri del cinema e dell’audiovisivo italiano – Anno 2021

È compito di chi, come la Film Commission, supporta la creazione di contenuti cinematografici, gestire al meglio i finanziamenti di ogni progetto del settore, così da permettere una deposizione territoriale in termini di nuove iniziative.

Spetta, poi, a chi occupa posizioni strategiche-decisionali nelle imprese di produzione cinematografica saper scegliere il miglior piano di finanziamento fra le varie ipotesi possibili.

Nella pagina successiva viene presentata una tabella esemplificativa, da me realizzata, che riporta le diverse modalità di finanziamento per una casa di produzione cinematografica nella fase di realizzazione di un film.

Ho tenuto in considerazione la provenienza dei vari contributi e finanziamenti concessi, la loro finalità e i criteri di assegnazione e ottenimento.

| ENTRATE | FINALITA' | CRITERIO ASSEGNAZIONE | PROVENIENZA |
|---|--|---|---|
| CONTRIBUTI AUTOMATICI | <i>Sostegno per lo sviluppo, produzione, diffusione e distribuzione</i> | <i>In base ai risultati economici degli esercizi precedenti</i> | <i>"Fondo cinema e audiovisivo"</i> |
| CONTRIBUTI SELETTIVI | <i>Sostegno per la scrittura, produzione e distribuzione</i> | <i>Selezione effettuati da esperti dopo valutazione qualitativa</i> | <i>"Fondo cinema e audiovisivo"</i> |
| CREDITO D'IMPOSTA (Tax credit) | <i>Sostegno per i costi di produzione cinematografica</i> | <i>Calcolo della percentuale sul totale dei costi di produzione</i> | <i>"Fondo cinema e audiovisivo"</i> |
| FINANZIAMENTI STATALI STRAORDINARI (eventuali) | <i>Sostegno in situazioni di condizioni sociali straordinarie (es.covid19)</i> | <i>Variabile</i> | <i>Variabile</i> |
| CONTRIBUTI REGIONALI/ COOMUNALI | <i>Sostegno delle produzioni locali per promuovere il territorio</i> | <i>Corrispondenza alle caratteristiche richieste dal bando</i> | <i>Fondi regionali</i> |
| CONTRATTI DI SPONSOR | <i>Finanziamento per pubblicità</i> | <i>Dipende dai vincoli contrattuali</i> | <i>Imprese private</i> |
| CONTRATTI DI PRODUCT PALCEMENT | <i>Finanziamento per pubblicità</i> | <i>Dipende dai vincoli contrattuali</i> | <i>Imprese private</i> |
| COPRODUZIONE CINEMATOGRAFICA | <i>Case di produzione che si spartiscono la proprietà e i costi del film</i> | <i>Dipende da vincoli contrattuali</i> | <i>Imprese private</i> |
| CROWDFUNDING | <i>Raccolta fondi da individui privati per sostenere la produzione</i> | <i>Gestita da apposite piattaforme digitali</i> | <i>Individui privati, piccoli risparmiatori</i> |
| PREVENDITE | <i>Ricavi da Tv private, piattaforme ecc.. che desiderano l'esclusiva del film</i> | <i>Dipende da vincoli contrattuali</i> | <i>Imprese private</i> |

9

⁹ Nella tabella, con il **Blu** vengono indicate le fonti di finanziamento pubbliche, con il **Rosso** le fonti di finanziamento in forma privata. Si tiene in considerazione la provenienza e la natura dei vari contributi e finanziamenti concessi, mostrando i criteri di assegnazione e ottenimento.

CAPITOLO 2

IL RUOLO DELLE FILM COMMISSION

La produzione cinematografica è inevitabilmente collegata al mondo della finanza. Non considerando le spese di promozione e distribuzione, arti come la musica e la scrittura possono essere praticate sostenendo costi irrisori.

Non è così per la realizzazione della pellicola di un film, che necessita di attrezzature e lavorazioni molto onerose. Il produttore, quindi, è spesso obbligato a perseguire strategie di risparmio valutando, con un processo selettivo, più ipotesi a livello di location e ambientazione. Diventano, per cui, determinanti i fattori attrattivi offerti dalle Film Commission locali, che consentono alle case di produzione di accedere alle offerte e incentivi delle amministrazioni pubbliche territoriali.

“Le Film Commission rappresentano una forma consolidata di intervento pubblico, normalmente su scala locale, nel campo della produzione cinematografica ed audiovisiva. Si tratta di una realtà ampiamente diffusa anche in Europa dove operano oltre 170 organismi che offrono, normalmente a titolo gratuito, una gamma di servizi alla produzione che può variare da caso a caso. Tutte le Film Commission, pur nella diversità di dimensioni, risorse e attività, condividono uno stesso intento: attrarre nel proprio territorio di riferimento

attività produttive nel campo cinematografico e audiovisivo ...al fine di renderne note e promuovere le caratteristiche paesaggistiche e naturali più attraenti.”¹⁰

Serie tv, cortometraggi, documentari e film sono fra le più frequenti tipologie di produzioni cinematografiche nel pensiero comune del pubblico. Non vanno però dimenticate le opere legate agli spot pubblicitari o video musicali promozionali. Quando si parla di settore audiovisivo lo si deve associare, infatti, nel suo significato più ampio, che comprende, quindi, ogni forma di contenuto multimediale composta da audio e video associati.

Il primo obiettivo dichiarato, delle Film Commission, è quello di supportare e incentivare le produzioni o le manifestazioni culturali del settore.

Tra gli strumenti utilizzati troviamo la gestione dei rapporti con le varie amministrazioni locali e regionali.

Richiedere e ottenere permessi necessari alle diverse troupe cinematografiche e fornire delle indicazioni sulle professionalità e sui tecnici locali competenti, sono ulteriori mansioni svolte da queste fondazioni.

Le Film Commission, quindi, per garantire le migliori condizioni lavorative possibili, non si limitano alla sola gestione dei fondi pubblici disponibili.

Sono attività di supporto e sostegno per tutte le imprese che operano nel settore e

¹⁰ Film Commission e sviluppo territoriale: esperienze a confronto e bilanci, Marco Cucco e Giuseppe Richeri, in “Economia della cultura”, pagina 171.

punti di riferimento per attori, registi, case di produzioni cinematografiche, amministrazioni pubbliche, operatori e chiunque decidesse di investire nell'audiovisivo.¹¹

Per creare un'immagine unitaria dell'Italia audiovisiva e gestire i rapporti con le produzioni internazionali, è stata istituita l'associazione "Italian Film Commissions", che coordina le iniziative e i rapporti fra le 20 commissioni regionali.

Il Ministero chiede, da anni, di perseguire l'obiettivo di fare rete fra diverse regioni così da poter operare come "sistema Italia". L'intenzione è quella di collaborare, così da migliorare l'effettiva qualità del settore cinematografica della nostra nazione.

Il panorama delle direttive regionali, delle iniziative promosse e dei fondi erogati dalle Film Commission è in continua evoluzione. I fondi erogati differiscono molto da regione a regione, così come le risorse che le Film Commission hanno a disposizione per le varie attività.

Nonostante ciò, stiamo assistendo a molte forme di collaborazione tra regioni, come richiesto, appunto, dall'associazione Italian Film Commissions.

¹¹ Riferimenti a Cucco e Richeri "Film Commission e sviluppo territoriale: esperienze a confronto e bilanci" in "Economia della cultura"

Il progetto “Viaggio italiano. Scopri l’Italia che non sapevi”, ad esempio, nasce dalla collaborazione tra 3 regioni (Marche, Emilia Romagna e Umbria), con l’obiettivo di prendere per mano i turisti e portarli alla scoperta della bellezza nascosta del territorio.¹²

“La somma delle attività delle Film Commission territorialmente vicine contribuisce a creare e ad attirare una massa critica di progetti più grandi di quanto riescano a fare le tre singolarmente. Cercare forme di collaborazioni di questo tipo attraverso la creazione di sinergie all’interno di macroregioni rientra tra le attività di intermediazione delle Film Commission. Le collaborazioni tra regioni saranno in futuro sempre più importanti anche al fine di evitare gli scenari di concorrenza tra regioni più pessimistici.”¹³

La collaborazione fra regioni rappresenta infatti un tentativo ben riuscito nella creazione di sinergie per creare un sistema più professionale ed efficiente e per attrarre più produzioni cinematografiche, sempre più grandi.

¹² Informazioni ottenute dall’intervista a Sofia Cecchetti, dottoressa in comunicazione e promozione del cinema. Dipendente della Film Commission Marche dal 2009 e visibili nel sito della Film Commission Marche: (<https://www.fondazionemarchecultura.it/progetti/viaggio-italiano/>)

¹³ “L’ economia del cinema e dell’audiovisivo nelle Marche” – Paolo Seri, Donato Iacobucci, Martina Orci, Francesco Fantini, pag. 54

CAPITOLO 3.

IL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO NELLA REGIONE MARCHE

Quando si parla delle Marche si citano settori lavorativi completamente opposti al mondo del cinema: il settore calzaturiero e manifatturiero, oppure vengono menzionate le varie attività turistiche, dislocate nelle diverse location che la regione offre.

La varietà paesaggistica delle location situate nella regione è uno dei suoi fiori all'occhiello ed è proprio la ricchezza paesaggistica il fattore da poter sfruttare per lo sviluppo del cinema marchigiano. Infatti, la nostra regione è una striscia di terra inframmezzata dal Mar Adriatico e dagli Appennini ed è la presenza simultanea di questi due elementi naturali ad attribuire la qualità e la particolarità del territorio, rendendola terra di cinema per antonomasia.

Il settore audiovisivo stimola l'economia regionale: gli investimenti nel mondo del cinema sono fruttuosi, generano ricchezza.

Proprio per questo la regione ha istituito un bando per le produzioni del cinema e audiovisive (valido dal 2022 al 2023), per un ammontare complessivo di fondi di 250 mila euro, contributo che varia in base alla tipologia dei progetti presentati e

alla difficoltà nella realizzazione delle varie procedure della filiera cinematografica.¹⁴

La filiera del cinema rappresenta le fasi del ciclo di vita di un film, dalla sua ideazione fino all'approdo nelle sale o nelle piattaforme digitali. Tradizionalmente si considerano quattro fasi: la produzione, la post-produzione, la distribuzione e la proiezione, ciclo di vita che da pochi anni a questa parte ha visto notevoli modifiche soprattutto nella fase di distribuzione e proiezione. Oggi i contenuti multimediali sono accessibili con ulteriori modalità concesse dalle numerose piattaforme digitali.

Il caso delle Marche è condizionato inevitabilmente dalla vicinanza a Roma.

Non a caso, sono molte le maestranze (insieme degli operatori nel settore audiovisivo) che vivono nelle Marche e lavorano con diverse tipologie contrattuali nella Capitale e zone limitrofe.

Questa vicinanza fa sì che le Marche siano una delle regioni satellite della città capitolina, che vanta una filiera molto più sviluppata, e spiega in parte le scarse dimensioni di questo settore nel nostro territorio. Roma è da sempre il punto di riferimento di ciascuna delle varie attività legate al mondo dello spettacolo e a quello culturale.

¹⁴ “Sostegno del cinema e dell’audiovisivo”, del Piano triennale della Cultura 2021/2023 (D.A. n. 9/2021 – Sostegno alle produzioni cineaudiovisive) e della DGR n. 495 del 02/05/2022 (Programma annuale Cultura 2022 – I stralcio)

Gli studi del Prof. Paolo Seri, dell'Università politecnica delle Marche, evidenziano come le imprese che operano nel settore cinematografico e audiovisivo abbiano un peso relativamente basso nell'economia regionale. Le imprese dell'industria cinematografica sono 234 con 569 addetti, salgono a 747 imprese e contano 1434 addetti considerando anche il settore audiovisivo e i fotografi (dati aggiornati al 2021). Inoltre, come per quasi tutti i restanti settori, le imprese sono per la maggior parte di piccole dimensioni. L'80% delle imprese di produzione ha tra 0 e 1 dipendente.¹⁵

Tra i compiti delle Film Commission regionali vi è quello di possedere informazioni costantemente aggiornate relative alle imprese del settore, delle maestranze e delle professionalità, in modo da fungere così da tramite e collegamento fra le parti. Oltre che ad incentivare e finanziare attività cinematografiche o audiovisive.

Ovviamente ciò non è sempre possibile, a causa delle molteplici professionalità indipendenti che operano nel mondo del cinema e delle continue modifiche dei dati registrati dalle imprese.

È importante che le diverse realtà della filiera cinematografica possano interagire e collaborare, minimizzando così eventuali difficoltà nel reperire dati e maestranze.

¹⁵ “L' economia del cinema e dell'audiovisivo nelle Marche” – Paolo Seri, Donato Iacobucci, Martina Orci, Francesco Fantini

CAPITOLO 4

LA FILM COMMISSION MARCHE

La gestione delle attività della Film Commission, nelle Marche, è affidata alla “Fondazione Marche Cultura”. La Regione Marche si avvale della collaborazione di questa fondazione dal momento in cui, nel 2011, è stata realizzata.

Essa opera in qualità di soggetto in house providing regionale, attraverso il suo servizio tecnico per il settore cinematografico e audiovisivo Marche Film Commission. Servizio che gestisce le attività di produzione, raccolta e diffusione dei progetti audiovisivi che avvengono all’interno della nostra regione e le attività di valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio culturale.

“Nel corso degli ultimi anni si è assistito a un fiorire di produzioni molto interessanti, che hanno allargato gli orizzonti del cinema marchigiano, creando gruppi di lavoro molto affiatati e utilizzando anche maestranze locali che hanno affinato delle competenze in campo artistico, tecnico, della comunicazione e della distribuzione, tanto da poter competere in campo nazionale ed internazionale”¹⁶

La regione intende sostenere la filiera cinematografica con specifici bandi per le produzioni, incrementando la competitività e le competenze dei professionisti che operano nel settore.

¹⁶ Allegato - LR. n. 7/2009 - DGR n. 495/2022. Bando Cinema per il sostegno delle produzioni audiovisive 2022-2023

Dal 2020 ad oggi, la Film Commission ha gestito 2 bandi per finanziamenti concessi dalla Regione Marche: il “Bando di sostegno produzioni audiovisive 2020” e il “ Bando Cinema per il sostegno delle produzioni audiovisive 2022-2023”, che è ancora in corso.

Per quanto riguarda il primo bando in questione, gli obiettivi dichiarati sono stati: *“il sostegno alle piccole realizzazioni audiovisive, inserite in progetti aventi ad oggetto aspetti identitari del territorio regionale, e incoraggiare e rendere sostenibile la produzione per il comparto autoriale da donne e/o da giovani registi marchigiani under 35 anni.”* La dotazione complessiva è stata di 100 mila euro, suddivisa in due misure: 40 mila per la prima misura “Vedute d’insieme” e 60 mila per la seconda “Orizzonti”. A fronte delle 45 domande ammesse a valutazione, sono stati finanziati 11 video di genere diverso, tra documentari, video promozionali, cortometraggi di fiction e format tv.

Il bando di finanziamento del 2022/2023, ancora in corso, dedicato alle produzioni audiovisive con sede nella regione Marche, ha finanziato le seguenti tipologie di progetti: 5 cortometraggi, 3 lungometraggi, 4 documentari.

Dal punto di vista delle ricadute economiche, questi sono investimenti positivi, seppur di piccole dimensioni.

Per il Bando 2020 i soggetti hanno dichiarato un costo complessivo dei progetti di 271 mila euro circa, rendicontando una spesa regionale (per fornitori e

maestranze) di 184 mila euro circa, che attesta l'impatto economico dell'investimento pubblico attorno al 180%.¹⁷

Purtroppo questi sono numeri ancora poco significativi per ottenere quella crescita tanto auspicata dalla nostra regione in questo settore, per il quale è stata stanziata, però, una cifra importante per il prossimo quinquennio: si ipotizza una somma totale di 16 milioni di euro - a detta del direttore della Film Commission Marche Francesco Gesualdi durante il recente Festival di Cannes.

Come già altrove affermato, tra le mansioni della Film Commission vi è l'attività di promozione delle opere regionali e ciò avviene grazie alla partecipazione a festival del cinema internazionali, proprio come quello di Cannes, Venezia e Roma, recenti festival a cui la Film Commission Marche ha presentato diversi progetti cinematografici e audiovisivi marchigiani.

Oltre alla gestione dei bandi di finanziamento e alla partecipazione agli eventi nazionali e internazionali, la fondazione sostiene - dunque finanzia ed organizza - iniziative a supporto del settore, creando incontri a cadenza annuale.

Vi sono, ad esempio, due festival: il "Pesaro Film Festival", in cui gli artisti indipendenti hanno la possibilità di trovare uno spazio per presentare i propri lavori, ed il festival "Corto Dorico", ad Ancona. Quest'ultimo, nel dettaglio, è un

¹⁷ Citazioni dalla "Relazione finale a cura del RUP-Bando di sostegno produzioni audiovisive - anno 2020". Informazioni ottenute dall'intervista a Sofia Cecchetti, dottoressa in comunicazione e promozione del cinema. Dipendente della Film Commission Marche dal 2009

progetto *be to be*, che permette l'incontro diretto tra i produttori e gli autori, un importante momento a metà strada tra la formazione e la produzione.

La Film Commission regionale si sta occupando, poi, anche di progetti di formazione ed educazione all'immagine ai docenti delle scuole secondarie: "A scuola con le Film Commission e Cinema a kilometro zero", con l'obiettivo di fornire le competenze tecniche necessarie per offrire un percorso di formazione rivolto agli studenti di scuola.

CONCLUSIONI

L'elaborato ha messo in evidenza le modalità di finanziamento e i contributi concessi, per la produzione e la distribuzione dell'industria italiana cinematografica e audiovisiva, considerando il caso specifico della Regione Marche.

Quello del cinema è un mercato in crescita e il settore italiano sta cercando di aumentare sempre più il suo livello di esportazione dei propri prodotti all'estero. L'Italia oggi, come specificato dalla presidente dell'associazione nazionale delle Film Commission, Cristina Priarone, è al sesto posto in Europa, per produzioni cinematografiche.

Ognuno degli investimenti o delle iniziative di cui ho parlato, mira ad aumentare il livello di attrattività del nostro territorio. Il cinema è un canale di comunicazione molto efficace ed è guida nel mercato delle destinazioni turistiche. Risulta, pertanto, intuitivo comprendere la volontà del nostro governo di investire il più possibile in questo settore poiché fonte di sviluppo economico per il territorio.

A mio avviso le risorse a favore della Tax credit, andrebbero estese verso le altre fasi della filiera, non solo per i costi di produzione, così da incentivare maggiormente gli investitori in questo settore. Andrebbero ad aggiungersi ai già molti contributi e aiuti economici garantiti dallo stato e dalle regioni, così da facilitare ulteriormente la realizzazione di progetti audiovisivi e cinematografici.

Sono, infatti, questi sostegni finanziari a dare maggior risultati per la produzione piuttosto che le iniziative o le attività, che hanno obiettivi completamente diversi. Come l'aumento delle conoscenze e competenze delle figure professionali e la realizzazione di una rete collaborativa fra le varie Film Commission regionali. Maggiormente utili, quindi, ai piccoli produttori indipendenti o a chi, come me, si ritrova a voler realizzare un film partendo da risorse esigue, anche dal punto di vista delle competenze tecniche del settore.

A proposito delle Film Commission, tematica largamente approfondita in questa tesi, credo che, a prescindere dalle risorse disponibili o dalle manifestazioni organizzate e finanziate, debbano cercare di lavorare sulla qualità dei prodotti finanziati.

Piuttosto che garantire piccoli aiuti a molte produzioni che non hanno poi nessun riscontro nel mercato nazionale e mondiale, sarebbe più utile sostenere economicamente progetti validi dal punto di vista qualitativo, dopo un'attenta fase di selezione e valutazione, che facciano così da cassa di risonanza per l'intero settore.

Non bisogna cedere alla tentazione di ospitare più troupe cinematografiche possibili nel proprio territorio, ottenendo così riscontri economici a breve termine ma, invece, cercare di realizzare prodotti di alta qualità che mirano ad aumentare il prestigio del proprio territorio, perseguendo quindi un'efficace strategia promozionale che garantisce riscontri economici sul lungo periodo.

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE:

- Marco Cucco e Giuseppe Richeri, Economia della cultura, “Film Commission e sviluppo territoriale: esperienze a confronto e bilanci”
- Marco Cucco e Giuseppe Richeri, “Il mercato delle location cinematografiche”
- Fabrizio Perretti, Giacomo Negro, Economia del cinema. “Principi economici e variabili strategiche del settore cinematografico”
- Paolo Seri, Donato Iacobucci, Martina Orci, Francesco Fantini, “L’ economia del cinema e dell’audiovisivo nelle Marche”
- Rapporto del Centro Studi Confindustria e Anica nel 2019 (<http://www.anica.it/news/anica-audiovisivo-strategico-per-litalia>)
- Ufficio stampa e comunicazione Mic, (<https://cultura.gov.it/comunicato/22786>)
- Direzione generale cinema e audiovisivo, ministero della cultura, fondo cinema e audiovisivo, (<https://cinema.cultura.gov.it/notizie/fondo-cinema-e-audiovisivo-746-milioni-di-euro-nel-2023/>)
- Anica, “Tax credit alla Produzione di opere cinematografiche, televisive e web
- Relazione finale a cura del RUP-Bando di sostegno produzioni audiovisive - anno 2020
- Allegato - LR. n. 7/2009 - DGR n. 495/2022. Bando Cinema per il sostegno delle produzioni audiovisive 2022-2023
- “Sostegno del cinema e dell’audiovisivo”, del Piano triennale della Cultura 2021/2023

- Ernst & Young: “Rebuilding Europe: the cultural and creative economy before and after COVID-19”
- Anica, “Tutti I numeri del cinema e dell’audiovisivo italiano, anno 2021”
(<http://www.anica.it/documentazione-e-dati-annuali-2/tutti-i-numeri-del-cinema-e-dellaudiovisivo-italiano-anno-2021>)